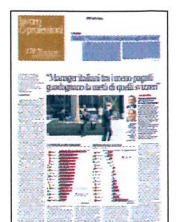


[IL CASO]

Medici: "No a trasferire competenze agli infermieri"

«**D**iciamo un no forte e chiaro al *task shifting*, al trasferimento delle competenze professionali dal medico ad altre figure sanitarie». Così il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo), Filippo Anelli, ha commentato la proposta, emersa la settimana scorsa durante il Congresso della Federazione degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (Fnopi), "di studiare forme di 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri". Secondo Anelli, «le competenze del medico non gli derivano da investitura soprannaturale, ma sono acquisite in ragione di percorsi formativi condivisi da

tutte le istituzioni e gli attori coinvolti: dal Parlamento, dal governo, dal ministero della Salute e dal Miur, dalla Conferenza Stato Regioni, dalle Università, dagli Ordini, dai rappresentanti dei professionisti del Servizio Sanitario Nazionale. È una questione di garanzia nei confronti dei nostri pazienti e dei nostri sistemi sanitari: in tutti i paesi dove si è attuato il task shifting, il risultato è stato un abbassamento di qualità dei Servizi Sanitari». **(a.b.)**



Peso: 7%

FORLÌ-CESENA A PAG. 2

Delegazione di cento infermieri dal pontefice



Infermieri dal Papa: «Che emozione»

Udienza privata per cento rappresentanti dell'ordine provinciale

UNA GIORNATA da conservare nella memoria e rivisitare ogni istante per illuminare la quotidianità. Nei giorni scorsi Papa Francesco ha incontrato in udienza privata 6.500 infermieri riuniti nella neonata Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche: tra loro anche 98 rappresentanti dell'ordine provinciale di Forlì-Cesena, capitanati dalla presidentessa terrasolana Linda Prati. Un abbraccio, quello con il Santo Padre, destinato a lasciare il segno.

«**UN'EMOZIONE** fortissima, avvertita già a dicembre quando la dottoressa Barbara Mangiacavallo, leader dell'ordine, ci ha comunicato la volontà di Papa Francesco di incontrarci». Solitamente accade il contrario, l'istanza arriva dai fedeli. «Inizialmente ci erano stati assegnati solo 30 posti – con 450.000 aderenti l'ordine degli infermieri è il più numeroso d'Italia – poi siamo riusciti a strappare un centinaio e in pochi mi-

nuti avevamo già riempito due pullman». Il Santo Padre ha espresso riconoscenza e stima verso chi svolge un lavoro 'prezioso' e insostituibile e ha 'salutato' la trasformazione del collegio in ordine in vista del primo congresso nazionale.

«**DIMOSTRANDOSI** preparatissimo sui temi e problemi che l'infermiere si trova ad affrontare ogni giorno: dalla carenza di personale, sottolineando come non si possa elemosinare sulla sanità, alle lotte sindacali, dal concetto di distacco terapeutico ovvero alla necessità di non lasciarsi consumare dal coinvolgimento emotivo». Esortando 'gli esperti in umanità' a coltivare la 'medicina della tenerezza'. Per la terrasolana Linda, rimasta nella città eterna per partecipare al congresso, sono stati giorni intensi. «La nascita della Federazione ha permesso di riconoscere il nostro percorso di formazione professionale ma ora è necessario valorizzare questa pro-

fessionalità apportando cambiamenti non solo formali ma sostanziali. Il Collegio è sempre stato visto dagli stessi infermieri come un'entità astratta, a cui versare il contributo annuo di 60 euro e niente più. E' invece indispensabile sentirsi parte di un grande gruppo per condividere valori, emozioni, fatiche e conquiste. E l'esperienza romana ha fatto emergere questa esigenza di aggregazione».

AL RIENTRO in pullman, i ragazzi forlivesi e cesenati hanno manifestato il desiderio di ritrovarsi, palesando questo spirito solidale. «L'auspicio è che voci potenti come quelle del Papa e del congresso nazionale possano rompere il silenzio e aprire la strada ai cambiamenti. Torniamo a casa con uno zaino pieno di emozioni, investiti di un mandato e pronti a rimboccarci le maniche e ripartire, per lasciare un'impronta sul paziente ma anche sul sistema salute».

Francesca Miccoli

PRESIDENTESSA

**La terrasolana Linda Prati:
«Preparatissimo sui problemi
che affrontiamo ogni giorno»**



Peso: 1-4%,30-44%



DELEGAZIONE Gli operatori sanitari di Forlì-Cesena in Vaticano



Peso: 1-4%,30-44%

INFERMIERI
**Delegazione Usl
al congresso Fnopi**

■ ■ Una delegazione della Direzione Infermieristica e Tecnica dell'Azienda USL di Ferrara ha partecipato al XVIII Congresso Nazionale Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (Fnopi) che si è svolto in questi giorni a Roma. L'Azienda Usl di Ferrara ha presentato il progetto

“Sviluppare una cultura del cambiamento: la realizzazione del modello Primary Nursing dell'Ausl Ferrara” selezionato da Fnopi.



Peso: 3%

Smi su infermieri prescrittori, no a pericolose confusioni

No alle prescrizioni di farmaci e ausili da parte degli infermieri. "Non si crei confusione su un atto propriamente medico, così si alimentano oltretutto inutili e sterili contrapposizioni con il mondo infermieristico". All'indomani delle dichiarazioni del direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, Mario Melazzini, sulla possibilità che gli infermieri possano fare le prescrizioni di alcuni medicinali, in occasione del Congresso Fnopi a Roma, il segretario generale del Sindacato dei medici italiani-Smi, Pina Onotri, contesta

questa ipotesi. "Ci risiamo - sottolinea - Prima era stato il famigerato comma 566, poi la decisione a Bologna di 'eliminare' i medici dalle ambulanze, e ora una inaspettata e sfortunata boutade del direttore generale dell'Aifa, Melazzini, un'entrata 'a gamba tesa' che farebbe bene a ritrattare. Assistiamo ormai da anni a un tentativo costante di ridurre le naturali aree di competenza dei medici, scaricandole sugli infermieri. Scelte e proposte che creano un conflitto sterile tra professionalità fondamentali nel sistema-salute e

che risponde, purtroppo, alla continua necessità di ridurre i costi da parte di chi è incapace di gestire il Ssn e che lo sta portando a un suo progressivo smantellamento".

Raffaella Ammirati



Peso: 17%

GAUDIO SU INFERMIERI

"La 'provocazione' lanciata dal direttore Melazzini non è una proposta meditata dell'Aifa, ma un'idea del Dg, che segue alle progressive assunzioni di sempre maggiori responsabilità da parte del comparto infermieristico. Un'idea che si confronta con la legge, che non prevede la possibilità di prescrivere farmaci se non per i medici". A intervenire sul tema, dopo l'apertura arrivata da Mario Melazzini, è Carlo Gaudio, consigliere d'amministrazione dell'Aifa e vicepresidente della Facoltà di medicina della Sapienza, decisamente contrario alla possibilità per gli infermieri di 'stilare' ricette e prescrivere medicinali. "La legislazione italiana riserva la possibilità di prescrivere farmaci per la cura di patologie acute o croniche come fondamentale atto medico -

sottolinea Gaudio - un atto conseguente al colloquio medico-paziente, alla raccolta dei dati anamnestici, all'esame della storia clinica e alle indagini diagnostiche effettuate. E, quindi, come sintesi medica tra la diagnosi della patologia che affligge il singolo paziente e la sua cura più appropriata". La cura con i medicinali, inoltre, "va monitorata e modificata, cioè adattata alle esigenze del singolo paziente".



Peso: 14%

Infermieri Ipasvi al Congresso nazionale delle professioni infermieristiche



Spezia - Si è svolto a Roma dal 5 al 7 marzo il primo Congresso nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche, meno di un mese dopo la promulgazione della Legge 3/2018 che ha trasformato i vecchi Collegi professionali, a tutti gli effetti, in Ordini degli Infermieri italiani (scompare il vecchio acronimo Ipasvi ed entra in campo la sigla OPI per le sedi provinciali, FNOPI a livello nazionale).

Presente a Roma anche una folta delegazione dell'Ordine spezzino, composta da alcuni componenti il Direttivo eletto a settembre 2017, e da alcuni iscritti che hanno osservato e ascoltato interessanti dibattiti nelle tre giornate di lavori congressuali.

Fra i principali relatori, moderati dai giornalisti RAI Giuliano Giubilei, Maria Concetta Mattei e Francesco Giorgino, il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin, il Presidente AIFA (Agenzia italiana del farmaco) professor Mario Melazzini e Tonino Aceti di Cittadinanzattiva; oltre naturalmente a numerosi altri esponenti delle istituzioni del mondo del welfare.

E' emerso il chiaro segnale di una Sanità resa molto più complicata dalla crisi e dai conseguenti tagli lineari, e dall'aumento del numero delle persone anziane (la Liguria fra le Regioni in particolare più caratterizzate dal fenomeno) e sono state ipotizzate nuove soluzioni organizzative, già efficaci in altri Paesi.

La esistenza stessa degli Ordini può e deve essere di stimolo e sostegno alla buona Sanità, considerando la esistenza di questi non solo per il sostegno dei professionisti (sulla parte professionale, naturalmente, e non sindacale che compete ad altri) ma soprattutto per affermare il bisogno di cure e assistenza dei cittadini. Su questo aspetto OPI La Spezia ribadisce, come fa da anni, la volontà di collaborazione con tutte le Associazioni del territorio.

Sabato 10 marzo 2018 alle 12:18:14

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forlì-Cesena, 100 infermieri da Papa Francesco

La delegazione è stata ricevuta dal pontefice

di FRANCESCA MICCOLI

Pubblicato il 12 marzo 2018

Ultimo aggiornamento: 12 marzo 2018 ore 07:14

Vota questo articolo



I 98 rappresentanti dell'ordine provinciale di Forlì-Cesena

2 min

-
-
-

Forlì-Cesena, 12 marzo 2018 - Nei giorni scorsi Papa Francesco ha incontrato in udienza privata 6.500 **infermieri** riuniti nella neonata Federazione Nazionale degli Ordini delle

Professioni Infermieristiche: tra loro anche **98 rappresentanti dell'ordine provinciale di Forlì-Cesena**, capitanati dalla presidentessa terrasolana Linda Prati.

Un abbraccio, quello con il Santo Padre, destinato a lasciare il segno. «**Un'emozione fortissima**, avvertita già a dicembre quando la dottoressa Barbara Mangiacavalli, leader dell'ordine, ci ha comunicato la volontà di Papa Francesco di incontrarci».

Il Santo Padre ha espresso riconoscenza e stima verso chi svolge un lavoro 'prezioso' e insostituibile e ha 'salutato' la trasformazione del collegio in ordine in vista del primo congresso nazionale. «Dimostrandosi **preparatissimo sui temi e problemi che l'infermiere si trova ad affrontare ogni giorno**: dalla carenza di personale, sottolineando come non si possa elemosinare sulla sanità, alle lotte sindacali, dal concetto di distacco terapeutico ovvero alla necessità di non lasciarsi consumare dal coinvolgimento emotivo».

di FRANCESCA MICCOLI

RIPRODUZIONE RISERVATA